



A.S.L. TO4

Azienda Sanitaria Locale
di Ciriè, Chivasso e Ivrea

Sede legale: Via Po, 11 - 10034 CHIVASSO (TO)

Tel. +39 011.9176666

Sede amministrativa: Via Aldisio, 2 - 10015 IVREA (TO)

Tel. +39 0125.4141

www.aslto4.piemonte.it

P.I./Cod. Fisc. 09736160012

UFFICIO COMUNICAZIONE

Responsabile: dott.ssa Tiziana Guidetto

tel. 0125 414726 – 011 9176594

cell. 335 5812438

e-mail: tguidetto@aslto4.piemonte.it

COMUNICATO STAMPA

Centro di Assistenza Primaria (CAP) di Castellamonte: facciamo il punto a un anno dall'apertura

Facciamo il punto sull'attività del Centro di Assistenza Primaria (CAP) del Presidio sanitario di Castellamonte, attivato, in via sperimentale, il 7 gennaio 2014.

3.973 sono stati i passaggi complessivi al CAP al 31 dicembre scorso. Sono stati prenotati per una visita programmata 3.064 utenti (medicina d'iniziativa), convocati da parte del personale amministrativo del Centro su indicazione del loro medico di famiglia. Di questi, 2.834 si sono presentati. L'adesione alla convocazione è, quindi, stata del 92%. I liberi accessi (medicina d'attesa) sono stati 1.139, il 29% degli accessi totali.

“L'avvio del CAP ha rappresentato un importantissimo risultato – riferisce il Direttore Generale dell'ASL TO4, dottor Flavio Boraso –, raggiunto con la collaborazione dei medici di famiglia, che è potuto diventare una realtà in seguito alla riconversione dell'Ospedale di Castellamonte”. “I primi risultati – continua il dottor Boraso – confermano la sua valenza strategica per il nostro territorio. Abbiamo perseguito con determinazione la realizzazione di una scelta che nasce dall'idea forte che i cittadini abbiano una sede territoriale di riferimento alla quale rivolgersi in ogni momento della giornata. Sede che rappresenti una certezza di risposta concreta, competente e appropriata ai diversi bisogni di salute e di assistenza, soprattutto delle persone più fragili. E i risultati hanno premiato il nostro impegno”.

Nella fase sperimentale l'attività del CAP è stata dedicata alla gestione delle persone affette da patologie croniche (diabete, ipertensione, broncopneumopatia cronica ostruttiva, dolore cronico) e degli eventuali accessi per bassa complessità clinica acuta. In questa prima fase sono stati gestiti gli utenti residenti nell'area di Castellamonte del Distretto di Cuornè, che

conta circa 16.400 assistiti, con la presenza di un medico di famiglia per 7 ore al giorno (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19) dal lunedì al venerdì.

Il CAP di Castellamonte è anche un modello sperimentale di integrazione tra medici di famiglia, che sono impegnati nell'ambito del Centro oltre il loro normale orario di ambulatorio, e personale infermieristico, di supporto e amministrativo dell'Azienda. Modello volto a garantire la presa in carico globale della persona assistita.

Nell'ambito del CAP il medico di famiglia integra la propria attività con lo specialista ospedaliero o convenzionato, che si occupa dei casi di maggiore complessità clinica. Il Centro è anche strettamente integrato con gli altri servizi presenti nel Presidio sanitario di Castellamonte: il centro prelievi ad accesso diretto quotidiano, la radiodiagnostica, i servizi amministrativi distrettuali (per esempio la scelta e revoca del medico, le prenotazioni, l'assistenza integrativa e protesica) e lo sportello unico socio sanitario, che si pone come tramite tra il cittadino (soprattutto con riferimento alla condizione di non autosufficienza socio sanitaria) e la rete dei servizi socio-sanitari.

Si sta, inoltre, completando il progetto con l'attivazione, presso la sede del CAP, di una postazione di continuità assistenziale (ex guardia medica), che presumibilmente sarà operativa entro il primo trimestre 2015. Questa postazione, che servirà gli ambiti territoriali di Castellamonte e di Rivarolo, non si sostituirà, ma si aggiungerà a quella già esistente presso l'Ospedale di Cuornè. Quest'ultima attualmente serve gli ambiti territoriali di Cuornè, di Castellamonte e di Rivarolo, ma poi manterrà la competenza sull'ambito cuornatese.

Un approfondimento merita l'ambulatorio infermieristico attivo all'interno del CAP. Qui la figura infermieristica si pone come facilitatore dell'accesso all'assistenza accogliendo e orientando ai servizi la persona assistita, intrattiene le relazioni organizzative tra servizi e professionisti, verifica l'adesione dell'utente al percorso di cura e alla terapia, gestisce programmi educativi e di supporto all'auto-gestione da parte dell'utente e della sua famiglia. Nel corso del 2014 sono state effettuate 1.210 prestazioni infermieristiche: soprattutto medicazioni (920) e terapia iniettiva (218), con un andamento in netta crescita, ma anche elettrocardiogrammi (68), per i quali vi è la disponibilità di consulto da parte dello specialista cardiologo, e prelievi ematici (4), per i quali è previsto il referto in giornata.

“Il CAP di Castellamonte – prosegue il dottor Boraso – è una struttura in linea con le più recenti indicazioni regionali sulla riorganizzazione della rete ospedaliera piemontese. Offrendo, infatti, risposte a diversi bisogni di salute dei cittadini, soprattutto dei più fragili, perché affetti da patologie croniche, può contribuire a decongestionare le strutture ospedaliere”.

E' stata condotta un'analisi, per ora limitata ai primi sei mesi del 2014, per valutare se l'attività del CAP abbia potuto prevenire i ricoveri ospedalieri, gli accessi in pronto soccorso e le prestazioni ambulatoriali. Rispetto al primo semestre dell'anno 2013, nel primo semestre

della fase sperimentale dell'anno 2014 si evidenzia un significativo decremento dei ricoveri degli utenti seguiti dal CAP (riduzione da 160 a 115, pari al 23%). Importante, in particolare, la riduzione di quelli inerenti le patologie croniche specificatamente seguite dal CAP, con un valore in decremento del 25%. La valutazione dei dati di pronto soccorso evidenzia una riduzione complessiva di accessi (da 332 a 316, pari al 5%), con una riduzione di circa il 10% sui codici verdi, ma di un incremento del 3% dei codici gialli e di alcuni accessi in codice rosso, a evidenza di un seppur lieve incremento dell'appropriatezza di utilizzo dell'area dell'emergenza. L'analisi del consumo delle prestazioni ambulatoriali sottolinea, invece, un incremento relativo sia all'area specialistica (visite da 3.502 a 4.216, pari al 20%) sia all'area diagnostica (prestazioni da 19.235 a 27.611, pari al 44%). Peraltro tali prestazioni sono state effettuate su una popolazione selezionata e affetta da patologie croniche. Per quanto riguarda invece l'impatto dei consumi di ricoveri, di accessi al pronto soccorso e di prestazioni ambulatoriali in forma complessiva, l'approccio a costi standard ha dimostrato una sostanziale equivalenza tra la situazione pre e post, in quanto la riduzione dei ricoveri si è verificata in parallelo all'incremento delle prestazioni ambulatoriali. Ovviamente l'indagine condotta nei primi sei mesi del 2014 deve essere proseguita per poter trarre conclusioni più compiute e consistenti in termini numerici.

“Visto l'esito positivo della fase sperimentale – aggiunge il dottor Boraso – stiamo definendo le azioni organizzative necessarie per estendere il servizio a tutta la popolazione del Distretto di Cuornè, con la presenza di due medici di famiglia per 7 ore al giorno”. “Si tratta, infatti, - conclude il dottor Boraso – di un territorio particolarmente complesso rispetto alle comunicazioni e alle distanze delle persone dai servizi e in tali realtà risulta importante portare i servizi delle cure primarie il più vicino possibile alla comunità, per poter rispondere al meglio alle necessità del cittadino”.

Il Distretto di Cuornè conta una popolazione pari a circa 81.000 abitanti, un'estensione territoriale pari a 95.178 metri quadrati con una densità di popolazione pari a 118 abitanti per chilometro quadrato, la più bassa nell'ASL TO4. E il Presidio sanitario di Castellamonte si colloca in posizione centrale nel Distretto di Cuornè.

Chivasso, 26 gennaio 2015